

metria (peraltro non rispondente al vero, per la quale l'autorità giudiziaria è stata investita) ed una documentazione fotografica parziale fornita dalla « Pino di Lenne spa » e non la documentazione redatta e certificata dal comune (così come prescritto dalla legge);

risulta all'interrogante che, dopo le ulteriori puntuali e tempestive segnalazioni di tali incongruenze operate da Legambiente regionale (inviate ai ministeri interessati, e al Soprintendente di Bari), il Soprintendente in data 4 dicembre 2000, pur riconoscendo l'abuso edilizio, comunicava agli interessati (il comune di Palagiano, Silvio Biondi e all'avvocato Arturo Masi in qualità di difensore del Biondi) di non ravvisare motivi di non sanabilità della zona di « Pino di Lenne »;

il Ministero per i beni e le attività culturali con nota di protocollo n. 3958 del 13 febbraio 1998 invitava la Soprintendenza di Bari a condurre gli opportuni accertamenti e di avviare ogni utile iniziativa atta a salvaguardare l'interesse paesistico e di relazionare in merito. Da ultimo il ministero con due solleciti uno del 22 maggio 1998 e l'altro del 15 novembre 2000 chiedeva alla Soprintendenza di ottemperare in merito alle delucidazioni richiestegli sulla zona di « Pino di Lenne » —:

se non ritenga il ministro competente di revocare il nulla osta paesistico in oggetto;

quali iniziative si intendano porre in essere per attivare il procedimento di recupero degli ottanta milioni (oltre rivalutazione ed interessi) che, con la citata sentenza passata in giudicato, gli autori dell'abuso furono condannati a pagare in favore dello Stato quale ristoro del danno ambientale cagionato dalla « Pino di Lenne spa »;

quali iniziative i ministri interrogati intendano promuovere per accertare i motivi dell'inerzia dell'Avvocatura dello Stato. (4-33397)

* * *

DIFESA

Interrogazione a risposta scritta:

AMORUSO. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

a seguito delle rivelazioni sull'uso dell'uranio impoverito nelle armi impiegate dalle truppe NATO durante il conflitto Kosovo, è stata messa in luce, ancora una volta la mancanza di partecipazione e di controllo istituzionale alle decisioni relative alle azioni di difesa comune europea;

ancora una volta i Governi europei si sono trovati colti di sorpresa di fronte alle decisioni tecniche militari e hanno informato a loro volta i Parlamenti nazionali solo dopo che i *mass media* avevano già divulgato tutti i dettagli del caso;

in più sedi internazionali, e in particolare nell'Assemblea dell'UEO, il problema della configurazione futura del controllo democratico preventivo e continuativo delle decisioni tecniche in materia di difesa e di armamenti è attualmente molto sentito e dibattuto —:

quali siano le proposte del Governo italiano affinché, nella futura architettura delle istituzioni europee, sia disegnato un percorso logico e coerente con i principi democratici del nostro Paese, in modo da garantire il corretto funzionamento del rapporto fra Governo e Parlamento nelle decisioni in materia di difesa e sicurezza europea assunte nel contesto sovranazionale. (4-33384)

* * *

FINANZE

Interrogazione a risposta orale:

GASPARRI. — *Al Ministro delle finanze.*
— Per sapere — premesso che:

tra qualche mese in Italia, prenderà il via il gioco « Bingo »;

a febbraio 2001 il Ministero delle finanze assegnerà le concessioni per gestire